

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicata ogni
reclamazione
che risulti fondata.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

BACCHIGLIONE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo D'Indio, presso la Tip. Creolini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—

Fuori della Città L. 7.—

L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Seduta Consigliare del 26 Luglio (Monte di Pietà)

Riceviamo la seguente:

Spettabile Redazione del Bacchiglione.

Mi scuserà codesta redazione se non ho mandato questa volta il resoconto della seduta del 26 ma mi sono trovato davanti all'impossibile: sfido qualunque segretario, compreso il buon Piero, a riferire quattordici (dico quattordici) discorsi Bellavitis comprese le repliche e tutti dal più al meno incomprensibili — Sfido non dirò un segretario, ma perfino un ingenuo a non dare del seccatore a quella perla del sig. Frizzerin che ha cinque volte (dico cinque) interrotta quella larva di discussione per domandare estremi statistici, cifre che erano state sempre a sua disposizione, per concludere come il suo solito « mille grazie sono soddisfatto » Se io fossi stato nel sig. Piccoli lo avrei mandato cinque volte a carte quarantotto! — Ma già sono amici e approfittano qualche volta della pazienza del pubblico per scherzare fra loro.

E poi? se ho da dirvela schietta quel consiglio mi fa pietà: era la seconda seduta, e compresa la Giunta, compresi i membri che avevano direttamente o indirettamente collaborato sul progetto dello Statuto del Monte di Pietà che si discuteva, erano in diciotto e poi sono rimasti in sedici.

È un consiglio morto: il provvisorio ha seppellito la Giunta, ha seppellito il Consiglio e quel bravo sig. Piccoli che (come ben dice il *Giornale di Padova*) noi stimiamo moltissimo perchè ha sempre qualche preziosa dichiarazione, ieri sera lo ha detto rispondendo a Trieste: « il provvisorio è peggiore di tutti i mali ».

Con tanta gente, inferiore al numero legale, che discussione volete ci fosse?!

Bellavitis però era in vena; ed ha detto che il Monte di Pietà era un'empietà o contro la pietà, o che fa pietà insomma proprio non saprei dirvi precisamente

quale di queste tre frasi abbia detto perchè è difficile capire quando parla Bellavitis, ma deve certo averne detto una di grossa perchè di tratto in tratto a proposito di maccheroni o Maluta, o Coletti, o Frizzerin venivano sulla questione personale: pareva proprio che ieri a sera volessero far i pugni in Consiglio.

Il progetto di Statuto fu discusso fino all'articolo che riguardava il personale e che merita davvero di essere ben ponderato.

Fra pensioni e stipendi il Monte avrebbe una spesa annua di 60,000 lire it.

Bisogna far un bel guadagno per ricavare una tale sommeta!

Dalla discussione fu modificata solo quella parte che non aveva ottenuto l'approvazione della Commissione sulle opere pie: questa filantropica Commissione lascia arrivare il Monte all'interesse del 7 1/2 (dico sette e mezzo) per cento.

Il Consiglio ha approvato il concetto filantropico suddetto ed in cambio ha soppresso il diritto che finora il Monte percepiva sul taglio-bolletta.

A me pare che quello Statuto accordi troppa facoltà al Consiglio d'Amministrazione; che il personale sia esuberante; che la sovvenzione nel limite dei due terzi del valore intrinseco del pegno sia troppo tenue mentre l'interesse del Monte sarebbe salvo se desse anche fino all'ottanta per cento del valore; - mi pare ingiusto l'art. ottavo dove sul calcolo dell'interesse si computa per intero il mese incominciato; mi pare troppo breve il termine di tre anni per ottenere l'avanzo della vendita del pegno..... ma io non voglio pregiudicare la critica che in caso volesse scrivere qualche serio bacchiglione.

Io mi limito al mio compito di reporter, e se questa volta ho detto poco è colpa del Consiglio che non disse niente.

Il Segretario

Non ci siamo occupati dell' attentato contro il Re di Spagna perchè già i lettori ne sapevano abbastanza dagli altri giornali ed a quest' ora ne saranno ristucchi.

Questo solo diciamo che a qualunque partito intendessero iscriversi gli autori del fatto, fossero anche repubblicani, non possiamo approvare l'assassinio.

Ben altri mezzi ci sono: i privati non possono arrogarsi il diritto che spetta alla nazione di giudicare chi ella credesse colpevole: la giustizia nazionale è esemplare è solenne ed anche quando giudica uomini pubblici può essere causa di grandi frutti; il privato, che si arroga il diritto di farsi giustizia da sé commette sempre un delitto: delitto contro l'uomo alla cui vita si attenta, delitto, e ben maggiore, contro la nazione a cui si rapisce il diritto più sacro, quello di far essa giustizia su chi fosse eventualmente responsabile de' suoi mali.

Corre voce per la nostra città che qualcuno dei consorti che si trova in intimi rapporti col Ministero abbia a questo mosso lagnanza sulla condotta del nostro Prefetto di fronte alla lotta elettorale testè finita.

Secondo questa voce il Prefetto sarebbe incorso nell'ira consortesca per non aver fatto uso della sua influenza, onde tenere in piedi la già caduta baracca dei soliti armeggioni.

Non sarebbe questa la prima volta che i consorti si servono d'una simile manovra; — chi non ricorda le parole di fuoco colle quali un Prefetto onesto ed indipendente, nell'atto di abbandonare il suo posto, vittima delle mene consortesche, stigmatizzava questa fazione?

Del comm. Bruni noi non possiamo dire nè bene, nè male; finora egli si è contenuto in tal maniera da farci dimen-

ticare persino che in Padova c'è un Prefetto — ma saprà egli resistere in avvenire alle arti di un partito che gode i favori del Ministero?

Lo vedremo.

Registriamo con dolore la morte di JUAREZ presidente della repubblica Messicana. —

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

La consorte resta sola! —

Dal 1866 ad oggi andarono deserte solo due sedute del Consiglio: Mercoledì il giorno della seduta pubblica, il giorno in cui i consiglieri dovevano pubblicamente fare omaggio al discorso Bellavitis stringendosi con lui intorno a quei fori che hanno il muso duro di stare ai loro posti contro la volontà del paese, Mercoledì la seduta andò deserta.

Publicato! — Frizzerin ex presidente della commissione d'inchiesta sulla Casa di Ricovero, punto sul vivo dal decreto del Ministero, vuol fare la luce e mostrare forse come il Ministero sia caduto in contraddizione — Qual meraviglia?

Se questa pubblicazione avesse solo lo scopo di servire all'amor proprio dell'onorevolissimo Frizzerin noi non sapremmo che farne, ma siccome la pubblicità può portar luce in questo gravissimo argomento della Casa di Ricovero e descrivere certe piaghe che noi profani a quei misteri abbiamo solo accennato e rivelarne di quelle che non abbiamo ancora potuto trapelare, così anche noi domandiamo sia pubblicato il rapporto della commissione d'inchiesta.

Giacchè poi Frizzerin ha, come ei dice, copia autentica di tale rapporto, speriamo che egli non si farà tanto pregare e vorrà egli stesso prestarsi alla pubblicazione.

Salesiane. — Il Governo ha fatto ragione alla proposta della intelligente commissione che visita gli istituti femminili nella nostra provincia, ed ha soppresso con decreto 20 luglio 1872 l'educatorio femminile delle Salesiane.

Non ci aspettavamo meno dal governo se vuole veramente adempiere al suo dovere e mostrarsi giusto e liberale; saremo ancora più soddisfatti quando come questa, vedremo accolte altre savie proposte di quella solerte commissione, soprattutto per ricondurre questi istituti di educazione agli scopi che si erano proposti i loro fondatori.

Speriamo poterci occupare in seguito e diffusamente di tali istituti.

E le Dame del Sacro Cuore?

Questa è la domanda che si fecero molti nel leggere il decreto che chiude l'educatorio delle Salesiane.

Anche noi domandiamo: « e le Dame

del Sacro Cuore? » Saranno meno ingenuo delle Salesiane, ma anche per esse si potrebbe scrivere:

Il ministro d'istruzione pubblica:

Visto che l'insegnamento che s'impartisce nel detto educatorio è contrario ai principii nazionali, alla libertà di coscienza ecc.;

visto che le Dame del Sacro Cuore sono straniere;

visti gli art. ecc.;

udito il parere dell'opinione pubblica ordina:

Art. 1°.

Le Dame del Sacro Cuore dovranno sgombrare dal territorio italiano entro 24 ore sotto scorta della benemerita arma.

Art. 2°.

I Prefetti della provincia sono incaricati della immediata esecuzione del presente decreto.

Manovre ferroviarie. — Venerdì una pattuglia ben nota dove si fece figurare un ingenuo in fatto di manovre (il dott. Benvenisti) si divise in due corpi: l'uno (Turazza, Mattioli, Benvenisti) presentò un ricorso al Prefetto accusando di inerzia la commissione provinciale incaricata di trattare con Amilhau; l'altro corpo, più grosso, composto di due generali, un tempo nemici ma ora non si sa perchè alleati, appena saputa la presentazione dell'istanza stessa si presentò al Prefetto per dire che si vociferava di un ricorso di alcuni consiglieri contro le lentezze della commissione, essere necessario convocare d'urgenza il Consiglio Provinciale.

Il Prefetto è caduto nella rete; come poteva immaginare che i due corpi costituissero una stessa pattuglia?

Non si può negare l'abilità dei conduttori; già ne hanno dimostrata sempre, soprattutto nelle manovre elettorali dove l'uno fece da testa, ed altri da procaccino — per portar lume ai ciechi.

Per tornare a bomba, i signori della pattuglia avevano in mira di esaurire la questione prima che uomini nuovi entrassero in Consiglio Provinciale e movessero dubbii sulla convenienza economica di un progetto che viene accettato dalla società S. F. A. I. purchè la provincia costruisca a capitale perduto e a tutte sue spese il tronco, ed anche garantisca It. L. 6,000 per chilometro — La società S. F. A. I. non assumerebbe che l'armamento.

Avevano torto i caporioni di aver paura? Noi crediamo di sì; dunque nel loro interesse hanno fatto benissimo ad ottenere a tamburo battente la seduta del Consiglio Provinciale pel 2 Agosto, ed a telegrafare immediatamente ad Amilhau ed a Bucchia due lunghissimi dispacci perchè nulla abbia a mancare in quel giorno e non vi sieno pericoli di sospensive.

Pur troppo noi siamo deboli contro la

camorra, ma almeno teniamo gli occhi aperti, e se non possiamo far altro notiamo per il giorno del giudizio. O che! Non ha a venire il *dies irae*?

Jeri per sventare le manovre degli eredi dell'Unione Liberale i quali hanno fatto il possibile per far riuscire Turazza alleato del conduttore della ferrovia Limesana-Bassano, il Bacchiglione ha pubblicato e distribuito per Saccolongo, Torreglia e Teolo un manifesto elettorale.

La peninsulare. — Salutiamo anche noi questa società che si propone di dare impulso al traffico di Venezia, iniziando, dopo centinaja d'anni, regolari viaggi da questa città a quei ricchi ed indimenticabili paesi che nelle loro tradizioni ne ricordano i più splendidi tempi.

Sieno resi i meritati elogi a quegli uomini e società che da Aristide Fontanella al Tempo, alla società di utilità pubblica promossero e propugnarono il contratto colla peninsulare.

Bibliografia. — Un egregio nostro amico Raffaele Fabris ha pubblicato un suo secondo canto *alla natura* — Ci riserbiamo di darne quanto prima un esteso ragguaglio.

Caffè Gagian. — Domani a sera dalle ore 8 alle 11 il proprietario di detto caffè darà in Prato della Valle lo spettacolo dei fuochi d'artificio, coll' intervento della banda cittadina.

Frutta. — Riceviamo la seguente:

Perchè i fruttivendoli non hanno il loro cartello, dove sia indicato il prezzo dei generi?

Ci rivolgiamo al sig. ispettore per fare osservare il regolamento.

L'Ufficio pei matrimoni è terminato di recente; l'abbiamo visto e non è brutto; sebbene la sala sia un po' piccola — Circolano però delle strane voci sulla spesa: si dice e si ripete da persone onestissime che siasi di gran lunga — e senza che si possa comprendere come — superato il preventivo; si dice e si ripete da persone onestissime che un onesto e reputato ingegnere della nostra città chiamato a collaudare dopo aver attentamente esaminato i mobili, le tappezzerie ecc. abbia trovato che tutto non era regolarmente giustificato, ed abbia quindi chiesto di essere esonerato dal pronunciare un giudizio.

Chiediamo al *Giornale di Padova* un po' di luce ufficiale.

Ci venne comunicato il Resoconto d'introito, e spese relative alle corse date dalla Società Ippica in Padova nel giorno 22 Luglio 1872. Omettiamo il dettaglio che ormai si trova negli altri giornali cittadini e notiamo solo che l'attivo netto fu di It. L. 400 essendosi la Società accollato duecento e quaranta lire circa di spese.

UN PICCOLO SCANDALO

Nel 1864 in quei beati tempi in cui la pubblicità non teneva desta l'attenzione dei cittadini e tutto andava liscio sia il bene, che il male, vi era al nostro Comune un capo dell'ufficio tecnico un po' troppo buono, troppo fidente e si chiamava l'ing. Maestri.

Trattavasi di fare il ponte a Pontorotto: varii ingegneri presentarono dei progetti dettagliati, ma non si accettarono: la ditta Rocchetti presentò un progetto semplicissimo, cioè un disegno ed una descrizione sommaria di una facciata e mezza.

Gli uffici d'allora esigevano un grande dettaglio dagli ingegneri i quali non eseguivano il lavoro, ma solo lo progettavano, e furono invece tanto corrivi ad accettare da chi si assumeva la costruzione del ponte suddetto un progetto, in cui presso a poco altro non si diceva, se non che per la tale somma si sarebbe fatto il ponte come era disegnato.

Il Comune adunque accettò il progetto Rocchetti; il lavoro fu eseguito e chi doveva per legge sorvegliarlo, e ne era il naturale direttore, era il suddetto ing. Maestri.

Finito il lavoro sulla liquidazione data dal sig. Maestri il Comune calcolò a favore dell'impresa anche delle addizionali. Ma l'impresa non era ancora contenta e voleva di più: fu chiamato a collaudare il lavoro l'ing. Aita. Chi collauda un ponte non deve rompere il ponte per vedere p. es. se il legname adoperato e che si trova coperto dalla ghiaja battuta sia di larice o di pezzo: l'ing. che doveva aver assistito alla direzione del lavoro aveva dichiarato che erasi adoperato del larice: il collaudatore doveva solo giudicare, se il lavoro in genere era ben fatto e meritava la spesa domandata.

Il collaudatore non ammise alcuna addizionale non solo di quelle domandate dall'impresa, ma neppure di quelle proposte dall'ing. Maestri: perchè pareva al collaudatore che quando la impresa si era assunto di fare il ponte che erasi presentato nel disegno, ed il Comune aveva accettato senza dettaglio di progetto, non si doveva menar buona all'impresa nessuna di quelle spese che diceva non aver preventive.

L'ufficio delle pubbliche costruzioni dichiarò che in diritto aveva ragione il collaudatore, ma trovò opportuno di occuparsi dell'equità (cosa strana per un ufficio che deve guardare delle cifre) e quindi consigliò il Comune a transigere coll'impresa sulle addizionali e fu transatto.

Da quell'epoca l'ingegnere collaudatore non ebbe più incarichi di collaudo dal Municipio.

Oggi, con grande scandalo di chi vorrebbe trovare inappuntabili le pubbliche amministrazioni, si venne a scoprire che quel ponte, anzichè di larice era fatto di pezzo: di chi la colpa?

L'impresa Rocchetti aveva la responsabilità e crediamo la abbia anche se avesse poi per sue private ragioni subappaltato ad altri: c'era poi a direttore del lavoro l'ing. Maestri che liquidò per larice ciò che era pezzo, e che per suo dovere aveva da assistere alla esecuzione: ma poniamo anche come scusa che l'ing. si fidasse del sorvegliante municipale: un sorvegliante vi doveva essere: - il Municipio, chiediamo noi, ha ancora un tale assiduo sorvegliante?

Dalla padella alle bragie.

Si vuole proprio che venga un prete per fondare fra noi l'istituto del discolato: non abbiamo avuto sufficiente esperienza del pretume nell'istruzione?

I preti nell'istruzione sono nocivi se clericali, sono peggiori se camuffati da liberali. E non si vuol capirla!!

Che bisogno c'era di chiamare il prete Turazza o il prete Coletti per fondare fra noi il discolato? Hanno essi un buon programma, hanno delle buone discipline? Si veda cosa c'è di buono, si imiti, si migliori ma si lasci Turazza a Treviso, Coletti a Venezia.

Così direbbe il senso comune: ma i nostri omenoni visto che Turazza era combattuto e - fino a prova contraria - professante i principii del Codino si sono gettati ai piedi di Coletti.

Dedichiamo agli Omenoni filantropi fautori del discolato il seguente cenno del Tempo del 26 corr.

"Istituto Coletti. - In questo istituto non sembra che, a spese del governo, sieno stati sempre ricoverati giovani veramente oziosi e vagabondi, o tendenti al ladrocinio ed incorreggibili; e non sieno mai state prese misure punitive contro i genitori che trascurano la loro prole.

Un Tizio, per consiglio datogli da una delle società cattoliche esistenti in Venezia, levò non è molto il proprio figlio da una bottega di fabbro ferraio, ove trovavasi collocato, onde possa venir constatata così la di lui oziosità e ottenerne il sospirato ricovero a spese della nazione. Questo fatto non ha bisogno di commenti, e tanto l'autorità giudiziaria che l'amministrativa dovrebbero occuparsi seriamente delle tendenze poco filantropiche dei paladini del clericalismo, i quali invertendo lo spirito di

una istituzione morale, pretendono l'esclusivismo in fatto di istruzione, per convertirla a poco a poco, sotto le mentite spoglie del lavoro, in una istituzione ad uso e beneplacito futuro della compagnia di Gesù e di S. Vincenzo di Paola. Sembra, eziandio che non si accettino capi-officina od istruttori nel ricovero Coletti, se non sono passati pel cribro delle società cattoliche che lavorano a tutta possa per la distruzione dell'ordine attuale di cose.,

I CONTADINI

Provvedimenti economici

Art. V.

Fra i provvedimenti amministrativi atti a rilevare la classe dei lavoratori dei campi, principalissimo è quello che abbiano diritto d'intervenire alla elezione del Sindaco e dei consiglieri tutti gl'imprenditori di condizioni agrarie — non analfabeti.

Il governo centrale non può, se non appoggiandosi ad informazioni parziali, provvedere il Sindaco al Comune, il che significa essere tale nomina derivativa da una frazione di comunisti imponentesi alla maggioranza — e nel caso nostro tutto il ceto dei lavoratori dei campi che nel sistema attuale d'amministrazione come tali è affatto estraneo e lontano da qualsiasi contatto dei Prefetti e sotto-Prefetti (da noi commissarii) non giunge mai a far conoscere la propria aspirazione per quanto sia giusta.

Ne viene che o subisce passivamente e quale fatalità chi è alla direzione del Comune, o lo tiene per intruso ed estraneo, nè coopera al bene del Comune, ed anzi si sente tentato a reagire.

Altro essenzialissimo provvedimento sarebbe la destinazione d'un assessore esclusivamente ai bisogni agrarii, onde comunicare al ministero d'agricoltura quanto può esser necessario od utile all'agricoltura del Comune — Così altro degli assessori aver dovrebbe la direzione e sorveglianza di guardie campestri per la sicurezza dei campi, ed il dovere di amministrare una sommaria e limitata giustizia pei piccoli furti campestri.

Ed in tale ultima mansione ci piacerebbe che l'assessore fosse assistito dal voto di due o tre lavoratori dei campi scelti a sorte da una lista all'uopo deliberata in consiglio.

Questo consesso giudicante su piccoli, ma dannosissimi ladrocinii campestri reclama come altro provvedimento — una legge relativa, - e ci piace ricordare che analogo progetto (non sappiamo poi quanto accencio) fu già inviato al ministero da questo commizio agrario.

Non intendiamo di aver con ciò additato tutti i provvedimenti amministrativi che sarebbero opportuni a rilevare la classe dei campagnuoli; ci sembra però che ne abbiamo accennato di essenziali, perchè generatori di moralità; tali da soddisfare a bisogni urgentissimi di tutela alla industria agraria, e da conciliare sempre più la maggioranza della popolazione campestre con quelle gaurentigie che ci concede l'attuale ordinamento politico.

Il Gerente responsabile Todescato Carlo

Le Inserzioni in quarta pagina si ricevono presso il sig. ANDREA MORTARI
Via S. Bernardino N. 3347, piano terreno, e in Via Falcone N. 1214.

SOCIETA' BACOLOGICA GAETANO BARNANI E C.

Milano, Via Giardino, 31

Allevamento 1873.

Sesto Esercizio

Importazione di Cartoni Giapponesi annuali, verdi e bianchi

Sottoscrizione con **garanzia della nascita**, come da Programma che si distribuisce *gratis* a chi ne fa ricerca.

Anticipazione unica L. 4 per Cartone.

Il prezzo definitivo dei Cartoni non sarà maggiore delle L. 15.

Per le provincie di Padova, e Treviso dirigersi alla ditta Brunetti Cortelazzo e C° S. Fermo N° 1264

ALL'OFFELLERIA BRIGENTI

Piazza Unità d'Italia — e Via S. Lorenzo

ARRIVA GIORNALMENTE

la vera

PASTA MARGHERITA

specialità della casa G. M. Rovinazzi di Bologna, premiata a diverse esposizioni compresa quella di Padova.

Nei detti negozi oltre di trovare la suddetta pasta sia in piccoli pezzi che in forma di torta od in bastone, si ricevono pure commissioni per qualunque grandezza e qualità ai prezzi della casa stessa.

decimo Anno d'Esercizio Coltivazione 1873

SOCIETA' BACOLOGICA

SOTTOSCRIZIONE

AI CARTONI SEMEBACHI

Originari Giapponesi

DELL'ORO e C. YOKOHAMA (Giappone)

Milano — 18, Via Cusani 18 — Milano.

ed in Padova presso il Ragioniere Francesco Buffoni

Via Tadi dietro il Duomo N° 859

AL CAFFÈ IL FALCONE

Piazza Garibaldi

N. 12 Giornali da leggere — Bibite — Birra — Vini —

Liquori: Elixir Coca — Liquor del Monte Titano —

Zabajon Osmazomico all'ingrosso ed al minuto.

ZABAJON

OSMAZOMICO

della Premiata Fabbrica di Liquori e Vini, Leopoldo Sgevano, Vicenza

Borgo S. Lucia N. 87 Palazzo Scroffa.

Fra i molti e svariati Liquori tonici ed igienici, il solo Zabajon Osmazomico può primeggiare, essendo composto di sole sostanze animali riconosciuto incorruttibile, gradito al palato utile nei viaggi di terra e di mare ed approvato da distinti Medici quale efficace ristoratore delle forze indebolite per malattia.

Unico deposito in Padova presso il Caffè il Falcone
ove ricevesi anco le commissioni per tutta la Provincia.

GÊNES

HOTEL DE LONDRES

et Pension Anglaise

TOUT PRES DE LA GARE CENTRALE

33, rue Balbi — Maison Durazzo.

Ouverture le 1^{er} avril 1872

Cet Hôtel vient d'être complètement rétabli et nouvellement meublé; exposé en plein midi avec grande terrasse entourée des plus beaux panoramas de la Coline, de la Mer, et du Jardin et Statue de Christophe Colomb. Place Acquaverde.

Il y a table d'hôte, service particulier confortable sous tous les rapports. Salon de lecture, Piano et Bains dans l'Etablissement.

Andien Propri

Dirigé par Joseph Flechia
étaire de la Pension Anglaise de Nervi.

AI SIGNORI VIAGGIATORI

Si raccomandano gli Alberghi sottodescritti, dove oltre una eccellente cucina e prontissimo servizio, troveranno bellissimi e superbi appartamenti a prezzi modici, Bagni, gondole e tutto insomma che può rendere comoda e piacevole alla vita del viaggiatore. L'albergo all'Italia tra gli altri primeggia per sontuosità di addobbi e per ampiezza e salubrità di locali di recente costruzione.

GRANDE HOTEL L'ITALIA
VERONIA

S. MOISÈ
Fabris d'hotel; rinomati bagni dolci e salsi ed a vapore a qualunque ora del giorno.

HOTEL BAUER
VERONIA

PONTE S. MOISÈ

Rinnovato e abbellito di recente
Pranzi e cene a prezzi fissi e alla carta. Bagni dolci e salsi a qualunque ora del giorno.

RESTAURANT BAUER
VERONA

S. LUCANE L. B. R. A.

Grande Stabilimento con Giardino
Stabilimento di bagni all'aperto, al timo, a doccia, russi, a vapore ecc.

In ognuno dei suddetti alberghi che già godono del pubblico favore parlarsi le lingue Italiana, Francese, Tedesca ed Inglese, trovansi BIRRA delle migliori fabbriche conservate nella **GRANDE GHIACCIAIA** appositamente coperta da proprietari e conduttori degli alberghi stessi.

Tip. Crescini

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni città.

LA DIREZIONE C. Borghetti.

Deposito principale in Padova presso Prandstraller e Carisi, via Turchia.